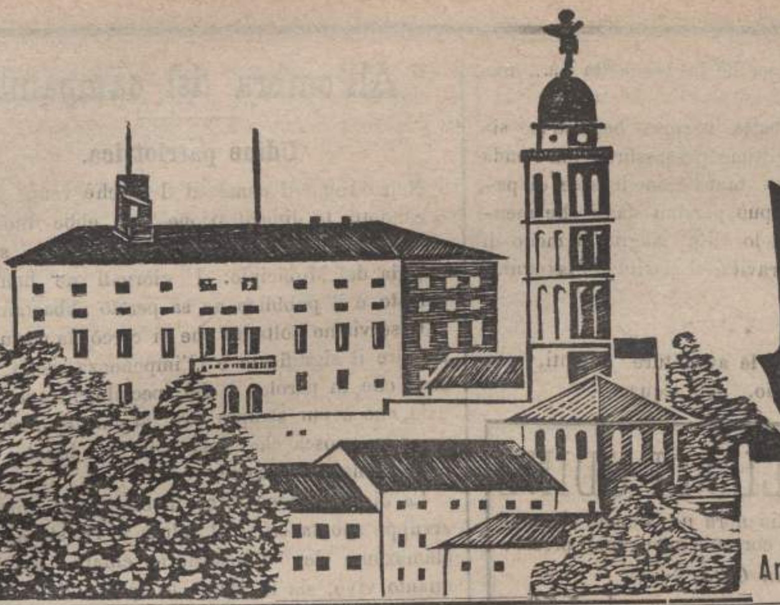
(Conto corrente con la Posta)



IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Anno I. — N. 50 Giovedì 25 Giugno 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

La seduta del decorso sabato alla Camera dei deputati e quelle di domenica, lunedì e martedì furono in gran parte spese nella discussione del bilancio dei lavori pubblici. Molte sollecitazioni e raccomandazioni vennero fatte al ministro Branca che promise.... tener conto di esse, perchè costa tanto poco il promettere.... quando si è certi di non rischiare, anzi c'è modo di rimaner più tranquilli al potere. Ma stavolta se il dicastero de' lavori pubblici avesse da realmente mandare ed effetto soltanto una metà delle raccomandazioni per ponti, strade, ferrovie, edifizi pubblici, che i deputati vanno facendo a favor dei capoluoghi di cui sono rappresentanti, la danza dei milioni sarebbe bella davvero: e il dissesto finanziario nazionale aumenterebbe in modo da produrre una crisi generale.

⨯ È imminente la pubblicazione della tabella compilata dalla Commissione Reale, che designerà le *cinquecento novantotto* preture destinate ad essere soppresse. Su quella tabella dovranno dare il loro parere i Consigli provinciali; quindi il Governo, tenuto conto del voto dei Consigli provinciali, si pronunzierà a suo tempo in modo definitivo.

⨯ Attendesi a giorni l'estradizione del tenente Livraghi; l'autorità federale svizzera emanerà la relativa ordinanza, malgrado i memoriali, l'opposizione ed il parere contrario del prof. König, sostenente che gli effetti del contratto d'estradizione non estendosi ai territori aggiunti allo Stato dopo la stipulazione del trattato. Invece constatossi esistere precedenti richieste del Governo italiano per estradizione di svizzeri arrestati in provincie italiane annesse posteriormente al trattato di estradizione. Specialmente per ciò si è accordata l'estradizione del Livraghi.

⨯ Malgrado le smentite, pubblicate da alcuni giornali austriaci ed italiani, relativamente all'invio di una squadra italiana nei porti austriaci e di una squadra austriaca a Venezia, si assicura da buona fonte che queste notizie sono esatte.

⨯ Si dice che governatore di Massaua sarà nominato un funzionario civile, ma ciò dopo il rimpatrio del generale Gandolfi che non si sa ancora quando possa aver luogo.

⨯ Appena esaurita la discussione sul bilancio dell'entrata (unico bilancio che ancora rimanga a discutersi) si assicura che verrà svolta l'interpellanza presentata dall'on. Cavallotti a nome dell'estrema sinistra, sulla triplice alleanza. Il Governo, dicesi, provocherà in proposito un voto decisivo dalla Camera, che non si dubita - *more solito* - favorevole all'alleanza in parola e all'accordo anglo-italiano.

⨯ Telegrafano da Suez che la Commissione d'inchiesta sull'Africa è giunta colà martedì. Partì ier l'altro notte su di un piroscafo della Peninsulare per Brindisi, dove dev'esservi arrivata ieri.

⨯ Nonostante che la notizia sia stata messa in dubbio da qualche giornale la Regina andrà a Venezia in occasione del varo della *Sicilia* e si tratterrà 15 giorni. S. M. si recherà poi probabilmente a Gressoney.

⨯ Ad Adria si è scoperta una nuova e vasta associazione denominata l'*infame legge*. La procura del Re di Trani ha spiccato oltre cinquanta mandati di cattura.

⨯ Un'altra interpellanza che forse darà del filo da torcere al Ministero verrà presentata dagli on. Cavallotti e Bovio sulla proibizione dei Comizi contro la triplice, proibizione che gl'interpellanti ritengono illegele.

⨯ Livraghi avendo fatto parecchi tentativi di suicidio, il Consiglio federale ha deciso ieri l'immediata estradizione. Il Livraghi da qualche giorno era rigorosamente sorvegliato perchè si temeva volesss suicidarsi. Dicevasi anzi che si avesse procurato del veleno, co ichè fu più volte perquisito e fatto spogliare completamente. Per impedire qualunque tentativo di suicidio, insieme al Livraghi furono messi in carcere due detenuti. Nella camera era slato posto un bottone elettrico per dare l'allarme nel caso il Livraghi tentasse di suicidarsi. Il Livraghi ha paura, se verrà giudicato a Massaua, di essere *soppresso*.

⨯ Si accredita la voce che l'arciduca Francesco Ferdinando, nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe ed erede presuntivo al trono austro-ungarico, si recherà a Venezia, in occasione del varo della corazzata *Sicilia*, a visitare e ringraziare il Re Umberto del collare dell'Annunciata conferitogli.

L'esercito e l'educazione nazionale

La virtù di un esercito non si misura dalla perfezione delle sue armi, nè dal numero degli individui che lo compongono, nè dalla disciplina che li armonizza ad un fine. Armate ben agguerrite e potenti furono vinte da pochi valorosi, ed eserciti, che avevano giurato fedeltà ad una bandiera, la tradirono, quando il culto degli interessi prevalse su quello dei principii.

Ci vuol adunque qualche cosa più del numero, qualche cosa di più alto e sacro che la perfezione delle armi e la durezza di una disciplina: necessita un principio, che scaturendo dal seno della Nazione, vivifichi ed informi l'esercito, determini la missione del soldato e gli infonda un concetto di dovere, un sentimento di puro patriotismo, superiore a dinastie che cadono, ad autorità che si trasformano. Una vera educazione patriotica, può far questo, può trasformare in eroi i timidi, in liberi i servi.

—

Esiste nel regio esercito un'educazione siffatta? C'è nei capi e nei gregari un alto sentimento di dovere, un ideale santo e vivificante?

I fatti provano che no, e le parole di ministri, e i pudori, di una Camera decrepita, non possono affermare il contrario.

L'ufficialità è in genere sprovvista di cognizioni, e di coltura, e non sa - o non può - impartire al soldato che un'istruzione puramente militare.

Lo si rende istruito nel Codice penale, nel regolamento di disciplina, nell'ammaestramento tattico ecc., ma non si va più oltre. Dopo terminata la ferma saprà egli che l'*esercito è istituito per sorreggere il trono, tutelare e difendere le istituzioni nazionali ecc.*, e imparerà a riguardare, forse come nemici, i fratelli che tengono alto il culto agli ideali e desto il sentimento delle patrie rivendicazioni!

Con siffatto metodo non si possono formare che degli iloti dei soldati, delle macchine non degli organismi uniti per un fine, dei pretoriani non dei vindici dei diritti della nazione. Un esercito così formato sarà bello e forte in apparenza, ma anemico nella sostanza; nelle sue vene non scorrerà il sentimento nazionale, e sull'altare della patria esso non sacrificherà, quando che sia, la propria esistenza. Combatterà senza fede, senza entusiasmi, senza ideali; sarà come una macchina che agisce inconsciamente.

—

Manca dunque un principio informativo, ed ove non esistono principii nulla si fonda· vi subentra l'anarchia che è compressa dalla disciplina, e l'anarchia conduce allo sfacelo.

Ed è solo in nome e per virtù di un principio che un esercito può diventare un'accolta di prodi ed eroi: fu il culto ai principii che spinse la Francia repubblicana a scaglionare sulle sue frontiere giovani pieni di fede ed amore, e quei giovani vinsero. Fu in nome della indipendenza della patria che la gioventù del 48 e 49 tenne immacolato l'onore del nome italiano in Roma e Venezia, mentre sui piani lombardi si passeggiava; fu per virtù di un alto principio di libertà ed unità che un pugno d'eroi nel 60 vinse una vecchia monarchia, e nel 67 debellò il poter temporale dei papi. Queste sono le vittorie del patriotismo, questi gli allori che la patria pone sul capo dei suoi figli.

Contro la triplice

Da Roma, il 17 corrente, partì un appello agli italiani redatto dagli onorevoli Bovio, Colajanni, Ferrari, Ferri ed Imbriani e dai signori Luigi Lodi - redattore capo del *Don Chisciotte* - e Felice Albani - direttore l'*Emancipazione*.

L'appello dice così:

Italiani!

Un'allenza di cui non abbiamo mai potuto conoscere i patti, gli obblighi, i limiti - da dieci anni grava sulla nazione - con tutto il peso delle conseguenti spese, con tutto il vuoto prodotto dalla rottura di antichi e naturali scambi di commercio.

Essa sta - ignoto nel presente - incubo per l'avvenire. Effetto manifesto: i bilanci delle armi raddoppiati a detrimento dei bilanci produttivi, la rovinata finanza, l'impoverimento generale. Il 1892 è data liberatrice da tale alleanza, per l'Italia.

La voce pubblica, la stampa ne minacciano il rinnovamento.

Vigilino coloro che delle aspirazioni, dei diritti, degli interessi della patria, vivono preoccupati. A quali fini sono destinate le armi, il sangue, il denaro?

Tocca alla Nazione, finalmente, dire aperta e diretta la parola sovrana. Noi compiamo il dovere di interrogarla.

La volontà nazionale deve manifestarsi con tutti i mezzi consentiti ed efficaci.

Riunioni di popolo in liberi Comizi. — Riunioni di sodalizi tutti - dei politici, di quelli sostituiti a tutela del lavoro, delle produzioni a mutuo soccorso.

Erompa da essi la schietta manifestazione del pensiero e della volontà nazionale. - E si affermi con formola plebiscitaria: - si - no!

Vuole la nazione italiana la triplice alleanza?

Vuole la pace armata, compagna della pubblica miseria?

Vuole patti segreti, che ci traggono verso l'ignoto o verso una guerra non desiderata da nessuno, perchè a nessun fine nazionale risponde?

Questa parola è necessaria, sotto pena di abdicazione, di libertà e di sovranità.

Noi non intendiamo sostituirci ad esse - ma vogliamo attingere alla bocca del popolo vivo e verace il sentimento pubblico.

Ma padronissima, la stampa che batte la gran cassa a pro' del Ministero attuale, nell'istessa guisa che la battè per i ministeri passati e come la batterà probabilmente per quelli, che, sulle prevedibili prossime rovine dell'odierno, sorgeranno, di pensarla così; mentre la minoranza di essa - la stampa veramente libera, veramente indipendente e che perciò non fornica, non pattuisce, non transige col partito dell'...interesse e sa da sè ispirarsi nobilmente ad un alto ideale di emancipazione collettiva, può addurre per lo meno altrettante ragioni quante ne escogita l'altra per giudicare diversamente, per pensare, cioè, e concludere, che il popolo italiano, e più specificatamente quello dell'alta Italia, non può assentire giammai ad un connubio che vorrebbe conciliare i di lui interessi con quelli d'una nazione, i figli della quale lasciarono il rettaggio invendicato della dominazione amsburghese e delle bastonature croate.

È poi curioso che quella stampa... ministeriale che ha sempre in pronto il decottino del bene e dell'avvenire della Patria, amalgamato, ben inteso, dall'ingrediente essenziale... di qualche milione di baionette a sostegno del... trono e dall'altare, abbia pur anco sempre paura acchè venga interrogato apertamente il popolo e sia possibile sapere una buona volta e senza sottintesi, ciò che esso vuole davvero in quelle questioni che più da vicino toccano i suoi interessi effettivi e speculativi.

Ma se, e la stampa governativa e chi le ispira e la tiene in... carreggiata sono tanto sicuri di aver dalla loro l'opinione generale, acchè le proibizioni contro i comizi, le riunioni e le manifestazioni di quei che si presuppongono pochi, illusi, e sognatori di utopie e fabbricatori di chimere?

Al punto dunque in cui stanno le cose, niente comizii; niente riunioni dove la volontà popolare si affermi libera, manifesta; niente dimostrazioni di quanto nella sua grande anima il popolo sente.

E che è mai questo popolo d'Italia — scrive un forte pubblicista romano — che si permette di ficcare il naso nelle faccende della diplomazia e di voler sapere chi gli si dà per alleati e per chi dovrà un giorno o l'altro combattere, versare il sangue suo più prezioso?

Il popolo! Ma taccia il pettegolo e paghi le sue tasse di sangue agli eserciti e i frutti delle sue fatiche al regio esattore: la sua parte è servire e tacere. Le alleanze, le amicizie, le fanno ben altri e a ben altri che al popolo debbono servire.

Omai anche questi uomini di un governo che, grazie alle pazzie dell'on. Crispi ebbe un quarto d'ora di benevola tolleranza dai rappresentanti la democrazia in parlamento, sono i degni continuatori del frenetico viaggiatore a Freidrichsruhe, ciambellano viennese.

Bisogna ben servirlo l'Imperatore Asburghese e non turbargli la serena vecchiaia, coronata da tante benedizioni di popoli, fulgente di tante glorie, ricca di tanti peana che partono da ogni terra d'Italia e d'Ungheria e alla quale anche Voi, tremulo vegliardo santo, Kossuth, mandate la preghiera vostra levando gli occhi in alto, là ove la plaga del cielo si stende sul paese magiaro!

Viva, viva le baionette vostre, o fratelli carissimi dell'esercito imperiale: esse si baciano colle daghe dei nostri bersaglieri e fanno ai confini il fascio d'armi su cui si annidano i colombi e stende i suoi rami l'ulivo! Viva, viva voi elmetti cuspidati del fantaccino prussiano e verdi berretti del soldato bavarese che portaste la civiltà del Krupp colà dove si era proclamata sulla ruina d'una dinastia millenaria quella fisima dei diritti dell'uomo.

SOCIETÀ SEGRETE IN RUSSIA

Pare che in Russia la polizia, per quanto occupata nel perseguitare gli israeliti, trovi ancora del tempo per vigilare l'opera dei malcontenti, ai quali è in odio l'autocrazia e vorrebbero procacciare al popolo russo forme di Governo più conformi all'indole e ai bisogni dell'età nostra.

Secondo alcune notizie pervenute a Vienna, il Governo russo ha scoperto una vasta rete di società segrete a cui sono affigliati migliaia di studenti delle Università di Pietroburgo, di Mosca, di Karkoff, di Kieff, di Odessa, di Kasan di Varsavia.

Queste società, dicesi, non sono da confondersi colle società rivoluzionarie che vogliono raggiungere i loro intenti colla violenza ed anche coll'assassinio; coloro che ne fanno parte non vogliono adoperare che mezzi pacifici per ottenere delle riforme che assicurino alla Nazione la libertà politica e l'uguaglianza religiosa.

Ma, come si può immaginare, per il Governo russo è rivoluzionario tuttociò che è volto ad abbattere o a temperare il potere assoluto, e non v'ha dubbio che considererà come cospiratori molto pericolosi i membri delle società segrete che si sono ora scoperte. Ma, per quanto severo e vigile voglia mostrarsi, tutto fa credere che esso non potrà giungere ad arrestare il lavoro sotterraneo delle congiure, a impedire che la pianta rivoluzionaria, svelta dal suolo in un punto, non rinasca in un altro ed estenda sempre più le sue propaggini.

Ad un sogno dolcissimo...

Ad un sogno dolcissimo
lo spirto s'abbandona,
e i sensi si assopiscono
in una calma buona.

Così passato il turbine,
tornano chete l'onde,
e il sol sorride fulgido
ai colli delle sponde.

Ma chi può dir se a vespero
non tornerà sul lido
a suonar dell'océano
l'onnipossente grido?

Ma chi può dir se torbide
non torneran in core,
le passioni che uccidono
dell'odio e dell'amore?

h.

Verdi e la "donna è mobile,,

Nel 1851 si provava alla Fenice di Venezia il *Rigoletto*, la nuova opera promessa. E le prove dei primi tre atti erano così bene avviate, che tutta una sera - precedente di poco all' andata in scena - fu consacrata allo studio dell'atto quarto.

- Ma come va, maestro? - Interrogò il tenore Mirate, scorrendo la parte. - Qui ci deve essere un pezzo per me solo, e non lo trovo.

- L'avrai un'altra sera - rispose il Verdi - abbi pazienza.

Il Mirate pazientò qualche giorno, ma non vedeva nulla. E all'antivigilia della prima rappresentazione dichiarò in pieno palcoscenico che non avrebbe provato altrimenti se non riceveva quel pezzo di musica.

- Eccolo qui - brontolò il Verdi cavando un foglio di tasca - ma devi giurarmi che lo studierai senza farti sentire da nessuno, che per impararlo non lo canterellerai in istrada o per le scale, al caffè o in gondola; che insomma prima di domani sera alla prova generale nessuno ne saprà nulla.

Il Mirate promise e giurò. Strappato il foglio di mano al Verdi vi gettò gli occhi, lesse rapidamente, sorrise, accennò col capo che aveva compreso benissimo.

Alla prima rappresentazione, quando l'orchestra, al quarto atto, fece sentire con i violini lo spunto elegantissimo di quel motivo, e il pubblico intento previde qualche cosa di nuovo, e il tenore Mirate attaccò con brio e disinvoltura quel pezzo, successe che appena terminata la prima strofa fu un tale urlo per tutto il teatro, che l'artista non trovava più il verso di continuare.

Il motivo di quella ballata era così « orecchiabile, » che il Verdi stesso si spaventava delle possibili indiscrezioni anticipate e temeva d'essere accusato di plagio se taluno l'avesse canticchiato in piazza prima della rappresentazione.

Si trattava della canzone « la donna è mobile. »

IN BUONE E CATTIVE ACQUE

Bizzaria estiva

Sicuro: appena la moglie comincia a parlar di bagni, il marito, che pensa alle finanze domestiche, bestemmia:

— Già! Mia moglie vuole i bagni in estate e sa che tutto l'anno siamo *in cattive acque.*

Perchè per quanto la consorte — in mancanza del mare — si accontenti spesso anche dell'*acqua dolce*, pel capo di casa i bagni riescono sempre *salati.*

Alla fin fine però la questione dell'acqua è nulla in confronto dei viaggi, dei bauli, dei cappellini, delle *toilettes* ecc.; perchè appunto quando, per i calori estivi, la moglie sente il bisogno di *spogliarsi*, crescono per il marito gli obblighi di..... *vestirla.*

***

E di vestirla nel modo più sfarzoso e stravagante, avendo la signora affermato sempre assiomaticamente:

— Ai bagni ci si va, o non ci si va: se ci si va, bisogna andarvici con decoro.

Veramente il marito sente spesso il bisogno di rispondere:

— Ebbene non ci si va!

Ma la gentil metà versa nel seno del coniuge tale un fiume di tenerezza lacrimosa, che l' infelice, poco amante delle doccie tiepide, si rassegna ai tuffi completi.

Così resta da secoli, che affinchè la donna si immerga nell'acqua, il marito si immerge.... nei debiti.

***

Del resto il mare è una gran provvida istituzione; tanto vero che — come dice la mia padrona di casa — ci vanno tutte le persone *pulite.*

Oh non sarebbe meglio che ci andassero un po' anche.... le sporche?

E vero che si può far pulizia anche senza giungere fino al mare!

Basta che vi fermiate in qualche albergo della spiaggia; e, dopo otto giorni di alloggio e vitto *a la carte*, state sicuri che per quanto vi siate arrivati sporchi, ne uscirete completamente... *puliti.*

***

Per gli *amateurs* il mare offre, oltre ai vantaggi igienici, delle non indifferenti soddisfazioni estetiche; e gli orizzonti che spesso si aprono alla vista hanno il più delle volte il merito di essere vasti, se non sempre... inesplorati.

***

Che dirò di quel fortunatissimo tra i fortunati mortali, che si chiama il *bagnino?*

Ci sarebbe il tornaconto proprio nel far di quel mestiere professione, non foss'altro che per essere interlocutori interessanti in dialoghi come questi.

— Caro *bagnino*, volete voi bagnarmi?

— Oh!... se lo vorrei!!..

E la signora, secondata dalla vigorosa guida, filerebbe via pel liquido elemento come agile barchetta, anzi meglio, perchè la barchetta ha... una *poppa* sola.

C'è caso che la vostra vezzosa bagnatrice sia accompagnata dal legittimo possessore; ma l'onda glauca è per se stessa tanto conciliatrice di pacifici sentimenti, che può persino darsi che mentre voi state insegnando alla moglie il modo di trovare il centro di gravità, il marito si rassegni... a fare il morto.

***

In conclusione, per le avventure galanti, non c'è *terreno* più propizio.. dell'acqua.

IL CASTELLO DI UDINE

a datare dal 1 Luglio apre un nuovo abbonamento a tutto l'anno corrente ai seguenti prezzi:

In Città

Soci operai	L. **1.50**
» sostenitori	» **3.00**
In Provincia e nel Regno	
Indistintamente	» **3.00**

IL CASTELLO DI UDINE

giornale *indipendente*, perchè non rappresenta alcun interesse particolare, si è fatto obbligo di dire la verità - e non altro che la verità - a tutti e sempre; *progressista*, perchè devoto al progresso nel più vero e nel più largo senso della parola, nell'occuparsi della vita politica italiana ha dimostrato di non avere preconcetto alcuno, nè idolatria di persone, continuerà ad essere l'*organo della classe operaia*, dei cui diritti si è fatto vessillifero. Sull'appoggio morale e materiale quindi dei lavoratori esso conta per rimaner sulla breccia e lottare pel conseguimento del loro risveglio economico ed intellettuale. E fin d'ora egli si propone trattare del suo meglio la quistione sociale, non per quanto ella presenti l'attualità del momento, ma nella sua essenza migliore.

Porterà inoltre dei miglioramenti nella compilazione, creando nuove e dilettevoli rubriche, atte a dare varietà e piacevolezza di lettura.

Terminata appena l'appendice in corso, verrà iniziata la pubblicazione di un romanzo di cui, a suo tempo, si dirà il titolo e, in succinto, il soggetto.

In una parola, *Il Castello di Udine*, non ommetterà studio e cura per essere un giornale utile, dilettevole, istruttivo.

Ma, per converso, bisogna che gli operai gli sieno larghi d'ajuto. La quota d'abbonamento (**25** centesimi *per mese*, cioè per **otto numeri**) è limitata, e mentre dà l'esatta idea che *Il Castello* non è fatto a base di speculazione, è possibile a tutti i benvolenti. Ed esso spera quindi che questi sieno molti.

Non mi guardate!...

Tanto, per carità, non mi guardate,
o voi che siete un angiolo d'amore;
gli sguardi vostri sono stilettate
che van diritte per le vie de 'l core.

—

Madonnina gentil, lo so che siete
pietosa tanto verso i poverelli;
o perchè, dunque, sì crudel sarete
da tormentarmi co' vostr'occhi belli?

—

Non mi guardate, no, non mi guardate;
hanno le luci vostre uno splendore
che abbaglia; e son gli sguardi stilettate
che feriscono il povero mio core!

A. S. Limena.

All'ombra del campanile

Udine patriottica.

Non diremo il come ed il perchè venne iniziata e condotta la dimostrazione che ebbe luogo domenica sera verso la fine del concerto sotto la Loggia del Municipio. I giornali ne hanno già parlato e il pubblico ne sa perciò abbastanza.

Osserviamo soltanto che si cercò da certuni attenuare il significato e l'imponenza della dimostrazione in parola, e che specialmente certo giornale, che è pur sempre così largo... d'informazioni per ogni mosca che vola non la degnò che di quattro magre riguccie.

La dimostrazione tornò invece a tutti simpatica, erruppe spontanea, e il saluto a Trieste e le acclamazioni dei dimostranti chiaro appalesano quanto vivo, sia in Udine lo spirito dell' irredentismo.

Fumo!...

Avevamo ragione di mettere due punti interrogativi innanzi la notizia del viaggio dell'on. Nicotera in Friuli messa in giro da un giornale cittadino e riferita da noi pure nel numero di domenica. Ieri il *Friuli* pubbliò invece una smentita completa, dimostrando all' evidenza come l' aut -candidato per Palmanova altro non sia che uno... spacciatore di fumo!

Il comm. co Giovanni Gropplero

venne con recente decreto nominato ufficiale dei santi Maurizio e Lazzaro.

Pel 25.o anniversario della Società operaia generale.

Dopo una gestazione piuttosto lunga, venne definitivamente costituita la Commissione chiamata a disporre ed ordinare la solennità operaia del venticinquesimo anniversario del nostro Sodalizio di Mutuo Soccorso. Ma noi crediamo aver elementi sufficienti per asseverare che la predetta Commissione non sia peranco definitivamente messa in accordo col Consiglio direttivo della Società, divergendo nella quistione del contributo assegnatole per l'organizzazione della festa in parola.

Il Consiglio, con l'approvazione dell'Assemblea, ha per ora stabilito questo contributo nella somma di sole lire 500, somma la quale, anche così ad occhio e croce, sembra invero troppo lieve per raggiungere lo scopo che Commissione e Direzione si sono, in linea principale, prefissi.

Si dice che i fondi di cui può disporre la società non acconsentono lo stanziamento di una somma maggiore, e allora, si osserva che miglior cosa sarebbe attenersi ad una festicciuola, diremo così, in famiglia, come la si fa ogni anno, anzichè indire una pubblica solennità.

Perchè questa invece possa riuscire bella, interessante, e faccia, per così dire, epoca nei ricordi cittadini, conviene che la Commissione sappia o possa trovare divertimenti nuovi, dai quali sia possibile ricavare, se non guadagno, almeno tutte le spese necessarie a montarli.

Ma abbiamo sentito fare, p. e. cenno di corse di cavalli! La cosa è, senz'altro, per lo meno.... ingenua, poichè di corse quest'anno ne avremmo una serqua, e poi, perchè non sembra davvero consona ad una festa operaia una gara ippica che per verun verso qui, a Udine, può riuscire interessante.

Si parla anche di un banchetto, ma per questo

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 8

G. I. JACOB

AMORI VOLGARI

Egli ormai s'era dato ad un lavoro indefesso, quasichè avesse voluto cercare nello spostamento delle membra qualche tregua ai cattivi pensieri che di giorno in giorno mettevano in lui nuovi e più forti germogli.

Sperò, anche per via di precedenti, di ritrovare qualche sollievo nel vino, ma l'aria delle canove gli tornava insopportabile, ma il bicchiere, appena pôrto alle labbra, era forzato ad allontanarlo come se fosse pieno di fiele; ma la compagnia de' suoi antichi camerati d'orgia gli veniva sommamente sgradita.

Allora, così chiuso in sè stesso, divenne misantropo. Nel suo cuore, scosso dalle antimonie del dubbio, vegetavano antipatie incomprese, odii puerili. Il novo livore gli mangiava le carni; era diventato, in breve giro di tempo, vieppiù macilento, vieppiù vecchio, vieppiù malandato.

Quando non era all'officina, spesso rimaneva in casa, soventi per ore ed ore seduto sur una sedia in un canto della cucina, incurante del chiasso che intorno a lui facevano di solito i piccini, altre volte spendeva l'ore libere in passeggiate solitarie per lo più per nascoste viottole campestri, farneticando con la mente, dolorando pe' dubbi, bruciando per la passione...

Ma quante volte non accade che egli soggiogato da questa si fosse sentito spinto da intima violenza a penetrare nei segreti della moglie - sapere dove questa passava le tante ore che rimaneva assente dalla casa. Un giorno, aveva deciso di seguirla, veder dove andasse, chè un sospetto lo rodeva. Ma, passando a lui vicino Leonzia fissò su lui lo sguardo calmo e brillante de' suoi occhioni neri, e sotto il fascino di questi egli si sentì soggiogato nel desiderio e nella volontà!

Un altro giorno, mentre Leonzia lavorava in certe vesticciuole seduta vicino alla finestra ed egli era intento a correggere certi suoi disegni sparpagliati sulla tavola della cucina, si sentì d'un tratto preso dal desiderio di slanciarsi improvvisamente su lei, afferrarla per la vita e, a seconda di ciò che avrebbegli detto, o ceprirla di baci, o gettarla dalla finestra - qualsiasi cosa succedesse.

Ma anche stavolta come alzò lo sguardo dai disegni sui quali lo teneva fisso e incontrò gli occhi della moglie fermati su lui, sentì svanire ogni forza, e la volontà predominata da un ascendente contrario al pensiero dianzi formato.

Leonzia stava dunque accortamente sull'attenti quanto si trovava dappresso il marito? - No - perocchè ella non si era guari accorta di quanto Paolo soffrisse e le pareva naturale, naturalissimo anzi, che dopo il trascorso, dopo tanti anni di vita comune, il cuore ed i nervi di Paolo dovessero essere calmi e tranquilli come lo erano presso a poco i suoi.

VII.

Febbraio volgeva alla fine, e con esso dava le ultime pazzie il carnovale.

Paolo, una notte, fu costretto ad abbandonare il lavoro. Un improvviso malessere, un accesso di febbre, lo aveva côlto.

Erano pressochè l'undici ore quando uscì dalla ferriera. L'aria era pungente e il vento si frangeva con fievoli lamentii nelle contrade della città.

Ed egli andava di lento passo, meravigliato in sulle prime di non trovare a quell'ora le vie, come di solito, deserte. Quando poi nello svoltare una calle s'incontrò in un gaio sciametto di maschere, si rissovenne che quella era la sera dell'ultimo giovedì di carnovale e c'erano veglioni pubblici ne' teatri. Allora, per rapida successione d'idee, il suo pensiero riedè a' tempi della giovinezza, quando gli sorrideva la vita, quando ogni poco bastava a renderlo tranquillo e contento.

Era appunto carnovale quando conobbe Leonzia. Quanti anni erano passati! E pareagli tuttora vederla aggraziata, gentile, nel fior della bellezza e della gioventù. Si risovenniva poco a poco delle prime parole che le aveva rivolte invitandola ad un giro di danza. Perfino un valzer, che in quella sera evocata l'orchestruola delle festa sonava, gli ritornò, nota per nota, all'orecchio.... Ed egli, allora, con la morte nel cuore, la febbre nel sangue, si dette a canticchiare quella musica antica per anni ed anni dimenticata, neppur accorgendosi dei fioccherelli di neve che cominciavano a turbinare nell'aria fredda di quella notte, chiamata a velare le follie della gioventù spensierata, della gente non preoccuputa d' altro che di darsi buon tempo.

E le vie che percorreva risuonavano spesse fiate della chiassosa allegria delle maschere che ivano alle feste da ballo, e dalle canove tuttora aperte, dalle trattorie, dai caffè scintillanti di luce, zeppi d' una folla di gaudenti, saliva un alto brusìo, un un acre sentore di crapula, un profumo d'orgia, di carnovale.

E tanto più egli avvertiva tutto ciò e ne provava dispetto, quanto maggiore sentiva in quel momento bruciargli le carni quella camicia di Nesso che la gelosia, l'amore, il disgusto perfino della vita gli avevano intessuto.

Girò lungo tempo a casaccio, e quando giunse nella via ove abitatava, col fermo proponimento di rincasare, provò uno strano sussulto al cuore, ed avvertì un presentimento arcano, una voce interna che lo consigliava di ritornare indietro.

Ed egli era sul punto di tenersi a ciò, quando, già entrato nella corte promiscua, ebbe a rimaner sospeso nello scorgere un debole filo di luce uscire di fra le imposte mal chiuse della camera dove dormivano i suoi bimbi. Soprastette. E gli parve, nell'alto silenzio della notte di sentire un ciaramelio infantile, intermezzato da scoppiarelli di risa argentine, provenire dal luogo stesso donde quel fil di luce usciva a rompere la tenebria che all' intorno regnava.

(Continua)

non vale davvero la pena spendere più che tante parole, poichè si sa che le agapi fraterne sono la parte più comune (per quanto che.... riservata) di qualsiasi solennizzazione.

Noi non pretendiamo dar consiglio alla Commissione, che è in gran parte composta di membri non nuovi alle feste popolari, ma esterniamo il desiderio che, prima di deciderlo in via assoluta, il programma venga per bene vagliato e scelto.

Noi, dal canto nostro, avremo certo occasione di ritornare sull'argomento.

Un... Eritreo...!

Onor. sig. Direttore,

Ho rilevato sui giornali cittadini i nomi che compongono la Commissione per festeggiare il 25° anniversario della Società operaia. Secondo il mio debole modo di vedere la scelta è stata sotto ogni aspetto felicissima.

A completare però la sullodata Commissione, mi sembra che non c'era bisogno di ricorrere ad.... importazioni chiamando cioè a far parte della Commissione un membro appartenente alla colonia.... Eritrea. Ghe ne dice?

c. a.

Per parte del direttore: semplicemente... nulla.
(Nota del piccino di tipografia).

Gli oroscopi di S. Giovanni.

È consuetudine che si perde... nella leggenda dei secoli, estrarre l'oroscopo cosidetto del S. Giovanni.

Qui da noi ci sono diversi modi d'estrarlo.

C'è quello delle fave riposte sotto il guanciale, del bianco d'uovo e del piombo liquefatto, che si getta in un bicchiere d'acqua, ce ne sono tant'altri, che a volerli dire, ci sarebbe da esilararsi almeno un quarto d'ora. Frutto di tradizione o di superstizione, l'oroscopo vien estratto a preferenza dalle donne in genere ed è per solito oggetto d'illusioni e speranze, di scoramenti e tristezze.

Perchè la banda

non ha suonato ieri in alcun luogo? Tutto che non compresa fra le feste governative, pure quasi tutte le officine, le botteghe, ed i negozî rimasero chiusi nelle ore pomeridiane. E poi, san Giovanni, rammenta una splendida data nella storia del risorgimento italiano: la battaglia sui colli di san Martino e Solferino combattuta e vinta il 24 giugno 1859 dall'esercito nazionale e dall'armata francese contro l'Austria... Nulla di meglio quindi che la benda cittadina avesse suonato.

E se non il concerto civico, non avrebbe potuto suonare le fanfara di cavalleria?

Circolo Operaio Politico.

Questa sera, alle 8 e mezzo, al Teatro Nazionale avrà luogo una convocazione, riservata ai soli soci del Circolo, allo scopo di affiatarsi circa le candidature operaie pel Consiglio Comunale.

Il concerto di lunedì dal signor Luigi Zannoni.

Gentilmente invitati, abbiamo assistito lunedì sera al concerto privato datosi nel locale di deposito pianoforti del sig. Luigi Zannoni.

Davanti ad un pubblico scelto e numerosissimo, largamente rappresentato da quanto di più fine ed intelligente ha il gentil sesso di Udine, fu eseguito un programma, forse troppo lungo, ma assai bene disposto. Non lo riepilogheremo apprezzandone l'esecuzione in ogni sua parte, dopo che i varî giornali cittadini ne hanno tanto diffusamente parlato. Solo uniamo le lodi più sincere per i signori dilettanti, che in pezzi anche di massima difficoltà seppero magistralmente superare ogni aspettazione.

Però non ci tratterremo dal ricordare le signorine Lidia Poletti, Gina ed Ada Bevilacqua, allieve, se non erriamo, della egregia maestra Andreoli, per le quali le pagine di Weber, di Behr, e di Mendelshon non sono certo il ginepraio ove inceppano suonatori anche valenti.

Pari sempre a sè stessa la signorina Pierina Arnold cui l'arte è istinto. - E che dire della signorina Emilia Ravaioli? Ella va apprestandosi la fama più invidiata per quella intuizione musicale, quel tocco perfetto, e quell'agilità che la pongono tra le più sicure interpretatrici. La rapsodia ungherese di Liszt, suonata a memoria, sta a provare tutta la valentia che la distingue.

Dall'egregio dilettante sig. Luigi Santi abbiamo udito una barcarola sul violoncello. Di lui ebbimo già il piacere di intrattenerci in una occasione appena scorsa: egli è sempre il suonatore sicuro nei salti, e dolcissimo nella cavata.

Assai bene il sig. De Agostini, i signori mandolinisti, e i componenti la Società corale Mazzucato.

E udendo la voce gagliarda e intonata del Gasparini ci siamo chiesti, perchè debba andar perduta sterilmente, mentre con poco studio di perfezionamento egli potrebbe levarsi d'assai sul comune, e segnarsi nell'arte la via più lusinghiera. L'aria nei *Vespri Siciliani* la cantò con piena impostatura e con eccellente fraseggio, conservati scrupolosamente nell'*Ave Maria*.

Gli raccomandiamo, e lo raccomandiamo. Il nostro elogio sta nella speranza di vederlo in breve salito al posto nel quale i magnifici suoi mezzi vocali gli danno diritto di essere.

E poichè toccammo l'*Ave Maria*, ci sia lecito congratularci ancora una volta con l'egregio maestro Escher che l'ha composta. È un pezzo severamente classico, qualche cosa di indovinatamente religioso, il pezzo che forse fu il più gustato nella serata. La quale ha lasciato vivo il desiderio di altre edizioni che sieno conformi alla prima sia per la scelta del programma, sia pel concorso di intelligenti, e di tante belle signore. Alle quali poi, così per incidenza, e per finire, ci permettiamo di raccomandare un sentimento di pietà verso certi monellucci della penna, che, per imparaticcio, posano a *reporters* - vittime, e che, all'abbici dello scrivere, fanno già della chiacchiera apprezzatrice, o trasparire con mal calcolate ommissioni delle animosità da bimbo galleggianti come una specie di fiele sul lattime della forma.

Asthor

L'Accademia di Udine

terrà domani, alle otto e mezzo, una pubblica adunanza, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Al trattenimento dato martedì sera al Minerva da questo Istituto intervennero molti soci e molte belle signore e leggiadre signorine. I soci dilettanti recitarono con disinvoltura, *verve* e buon affiatamento la bella commediola del Salvestri: *So tutto!* - e furono perciò in parecchi punti applauditi ed alla fine chiamati al proscenio. Riuscitissimo poi sotto ogni riguardo il solito festino di chiusa. Le danze furono animate e vi regnò costante il brio sereno e la schietta allegria.

Il sequestro

di cui si è fatto cenno nel nostro precedente numero, pare altro non sia in sostanza che una specie di *reclame*... molto americana: od anche un *bollon d'essai* scoppiato a mezza via. Meglio così.

Stazione telefonica.

Nell'ufficio dei vigili urbani sotto la Loggia a S. Giovanni venne stabilita una stazione telefonica.

Avvertenza.

Avvicinandosi la fine del semestre avvisiamo i nostri gentili soci sostenitori ed operai della città che nella ventura settimana si presenterà ad essi - come di metodo - il collettore per l'esazione della seconda quota d'abbonamento - e preghiamo quelli della Provincia e del Regno a volercene inviare a mezzo di cartolina-vaglia.

Non siate sordi!...

L'*erpetismo* oggidì tanto diffuso ha sempre interessato i medici per le profonde alterazioni che induce nel sangue e negli organi più essenziali della vita. Genitori linfatici o che ebbero l'attacco di malattie acquisite generano gli erpetici: pallidi con infiammazioni croniche delle tonsille, palpitazioni di cuore, eruzioni cutanee, si ammalano alla più lieve causa. Le cure generiche e inopportune che si prestano loro, non migliorano queste tristi condizioni: subentra il catarro bronchiale, la tosse, si accentua il dimagrimento, minaccia la tisi. Ippocrate disse che spesso è più facile al medico prevenire le infermità che curarle. L'erpetismo è un male che può essere debellato, se a tempo con potenti rimedi si cerca di reintegrare la crasi sanguigna. La stagione è propizia e lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, premiato all'Esposizione mondiale di Parigi e che testè ebbe la più alta onorificenza alla Esposizione Scientifica di Colonia, è l'unico depurativo del mondo raccomandato come il più potente che si conosca. Deposito garantito in UDINE, farmacia Commessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Dai quattro venti del Castello

Da Pordenone

giugno 24.

(PER DISPACCIO)

Vi telegrafo in fretta e furia due righe per darvi una triste notizia.

È morto ieri il presidente di questa Società Operaia di Mutuo Soccorso sig. Giuseppe Tamai. I funebri avranno luogo oggi. Il tempo mi manca per parlarvi del povero morto, che lascia dietro sè tanta eredità di affetti.

Alle meste onoranze di cui sopra la nostra S. G. O. fu rappresentata dal vicepresidente sig. Flaibani Giuseppe e dal direttore sig. Seitz Giuseppe.

MINIME

Un grande viaggiatore a 100 fr. al mese.

Dopo l'uomo-bagaglio di Vienna, dopo i viaggiatori a piedi, in troika, sui trampoli, ecco un esploratore il quale è riuscito a compiere il giro del mondo, disponendo per le sue spese minute e per la sussistenza di una somma non maggiore di 100 franchi al mese.

Il signor Giulio Desfontaines ha compiuto questo *tour de force* di economia viaggiante.

Egli ha traversato l'Africa, è andato a Taïti, al Giappone, in Australia.

Scommise di compiere il suo viaggio a 100 franchi al mese ed ha vinto.

L'esploratore dell'economia prepara un libro, in cui narrerà le sue avventure.

Un processo a Milano per un curioso pranzo drammatico.

Un egregio letterato e autore drammatico assai conosciuto, anzi popolare, fu invitato l'estate scorso a pranzo da un *bon vivant* genovese assai conosciuto a Milano.

Il genovese, dopo il pranzo, gli narrò diverse sue avventure più o meno famigliari.

L'autore drammatico trovò che quelle avventure avrebbero potuto servire come tela di un dramma, ed espose all'ospite le sue intenzioni in proposito.

L'altro gli rispose di far pure, bene inteso, senza mettere i nomi.

Dopo tre mesi il *bon vivant* genovese si vide arrivare in casa uno scartafaccio, di quelli che i capicomici chiamano un copione, accompagnato da una lettera gentile e da una... specifica di L. 800.

Breve: il genovese mise i piedi al muro e non volle pagare; l'autore lo citò giudizialmente.

A giorni si discuterà la causa.

Le rondini messaggiere.

Ultimamente, da certo Jean Desbourne, nel Nord della Francia, vennero fatti degli esperimenti di ammaestramento delle rondini come messeggere.

Sono riusciti così bene, che avranno probabilmente per risultato di stabilire delle stazioni regolari di ammaestramento.

Il signor Desbourne proseguì i suoi esperimenti col prendere un nido di rondinelle insieme alla loro madre e lasciarle volare dalla sua casa in Roubaix al loro nido sotto le tegole del tetto. Egli gradatamente accrebbe la distanza fino a Lille, donde ritornarono a Roubaix in circa quattro minuti, ossia in ragione di oltre un miglio al minuto.

Finalmente gli uccelli furono portati a 140 miglia di distanza dal loro nido, a cui ritornarono in un tempo incredibilmente breve.

Alla fine il signor Desbourne stabilì una corsa fra i suoi piccioni e le sue rondini a Roubaix il cui risultato fu il trionfo delle rondini che furono a casa tre quarti d'ora prima dei loro rivali, essendo, come si è detto, la distanza percorsa di 140 miglia.

Quest'estate si propone di tenere una grande gara di rondini, nella quale saranno dati dei premi di valore ai proprietari delle vincenti.

I pezzi del diavolo.

Quando il diavolo cadde dal cielo precipitó sulla terra dove si sfracellò in pezzi.

La testa rotolò in Spagna, ed ecco perchè gli spagnuoli sono così fieri e testardi.

Le mani caddero in Turchia, ed ecco perchè in Turchia sono tanto rapaci.

Il cuore cadde in Italia, ed ecco perchè gli italiani sanno così bene amare.

La pancia andò in Germania, ed ecco perchè i tedeschi sono così ghiotti.

I piedi restarono in Francia, ed ecco perchè i francesi corrono sempre; cosa che tradotta in ispiccioli significa: ecco perchè sono così volubili.

Rebus

il E (so) g o

Spiegazione del rebus antecedente:
(In-fra-mi-t-n-t.) Inframmittente.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Salute pubblica.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha autorizzato alla vendita i beni noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi*.

Questa miracolosa scoperta dell'egregio Prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei piú efficaci rimedî in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi*.

Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) li ha autorizzati alla vendita che perciò si effettua per maggior comodità del pubblico, anche in UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta*. (2)

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE
I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO LA STAGIONE SAISON
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 — GRANDE EDIZ.E L. 16,00 ANNUE
SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO
36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E
GRATIS NUMERI DI SAGGIO
NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Luigi Mauro di Luigi

OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

OROLOGERIA LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

POMPE

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO DI

Calligaris Giuseppe

UDINE — Via Palladio

trovansi vendibili perfettissime

POMPE

irroratrici per Solfato di Rame

Il funzionamento perfetto di queste POMPE, la solida costruzione, e la mitezza del costo, le raccomanda alla preferenza degli esperti Agricoltori.

PREZZI MODERATISSIMI

POMPE

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

QUALE È IL MIGLIORE

DEI DEPURATIVI?

(Vedi avviso IV pagina)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Casa fondata nel 1855

Via
Quattro Fontane
N. 18

ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

inventato dal Dott. Chimico G. MAZZOLINI

e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

Roma, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato **dodici volte**, per il suo grande sviluppo e derchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da DISCHRASIE erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

GOVERNO PONTEFICIO

DAL MINISTERO DELL' INTERNO — li 25 maggio 1870. — N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro-*benemeriti*, con la facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all' uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciropo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima.

Il Ministro dell'interno: *F. Negroni*.

NB. La Commissione era composta degli illustri Clinici *Baccelli, Mazzoni, Galassi e Valeri*.

Ogni Bottiglia della presente forma e grandezza contiene un quinto del suo volume della parte attiva della Salsapariglia preparata con un metodo speciale e due quinti di altri succhi vegetali eminenti depurativi e anti-parassitari e preparati con un sistema proprio.

VIA QUATTRO FONTANE, 18
ROMA

N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo Stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà l'opuscolo metodo d'uso.

LUCE!

Da cotesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui premiato 12 volte; giudicato sovrano dei depurativi e divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclus one dei preparati mercuriali e così può dirsi del ioduro di potassio e sodio, e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, *con l'aggiunta di vegetali da me scoperti*, quali eminenti antiparassitari e dei quali l'analisi chimica non scoprirà mai; per cui la composizione, l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, come le mille volte ho avvertito. Perciò la continua pubblicazione del testamento che va strombazzando il Fabbricatore del vecchio depurativo; non ha altro scopo che creare confusione e accalappiare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l'identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima serietà di quella del vantato brevetto, che il Governo non ha dato, enon può mai dare ai medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente, per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare la confusione e la sorpresa!!!... basti considerare il suo operare; vanta medaglie e premi ottenuti per il suo Liquore, tanto per fare concorrenza e confusione ai miei 12 premi ottenuti per le sole mie specialità farmaceutiche; quando che, quella da esso ottenuta all'esposizione di Perugia, l'ebbe per l'olio di ulivo, come si rileva dal seguente documento — ed eguale importanza ha la decorazione da Cavaliere.

« Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re D' Italia. L'anno « 1883 il giorno 8 maggio in Perugia. Certifico io sottoscritto Gualtiero Montesperelli regio notaio residente « a Perugia, iscritto presso il Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Perugia ed Orvieto, che dal verbale « di sortizione dei premiati all' Esposizione Umbra 1879, eseguita alla mia presenza li 28 settembre dello « stesso anno, non risulta che siasi conferito alcun premio al sig. Ernesto Mazzolini di Gubbio pel suo « liquore di Pariglina, mentre risulta soltanto che furono premiati con medaglia d'argento di seconda classe « da sortirsi con altri signori Mazzolini fratelli per l'olio d'oliva. In fede di che rilascio il presente certi- « ficato a richiesta. - L. B. Gualtiero Montesperelli notaio. Visto per la legalizzazione della firma del sig. « Gualtiero Montesperelli notaio in Perugia.

« Perugia 8 Maggio 1883. *Il Presidente.* »

Conclusione. — La potente azione terapeutica del mio Sciroppo, come ho detto sempre è solamente basata nei vegetali da me scoperti antiparassitarii e depurativi, per cui non ha nulla di simile con qualsiasi altri depurativi fossero anche preparati nel laboratorio del mondo della Luna! *E chi asserisce il contrario è un imbroglione e peggio.* Il mio depurativo si può usare in qualsiasi condizione di salute, quando che non può dirsi egualmente di tutti quei depurativi a forte basi di Joduro di potassio e sodio, perchè da pochi sono tollerati. Dunque, uomo avvisato mezzo salvato, e perciò chi vuol fare la cura con un vero e serio depurativo giudicato dalla Scienza e dal plebiscito dell'intera nazione per il superiore di tutti i depurativi, prenda il mio Sciroppo di Pariglina composto che *l'hanno usato e l'usano* più Sovrani e moltissimi eminenti personaggi in politica e della aristocrazia, e leggano perciò attentamente come sono confezionate le bottiglie onde non essere gabellati con rimedi consimili di nessun valore, anzi spesse volte dannosi.

G. MAZZOLINI.

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* e la marca di fabbrica; aderente dall' altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Pariglina composto dal Cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18.* — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavallaresche. — La Bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: *Sciroppo depurativo di Pariglina composto « Premiato » G. Mazzolini. Roma* ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filograna ed avente la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del Dottor Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filograna colla impressione della marca di fabbrica ed avvolte dall' opuscolo firmato dall'autore.

Deposito garantito in Udine alla Farmacia COMMESSATI.

Udine 1891 — Tipografia Cooperativa.